



St. Camillus Mission Hospital
P. O. Box 119 - 40401
Karungu, Kenya
Tel: + 254 736 808080
E-mail: stcamilluskarungu@gmail.com
www.karungu.net

MILOME

Newsletter dal St. Camillus M. Hospital *Year 2019*

Cari amici.

Siate i benvenuti in questa edizione speciale di Milome Ospedale (vi ricordo che in lingua locale Dholuo, Milome significa “notizie”) che ha lo scopo di informarvi su alcuni avvenimenti accorsi nel 2019 all’ospedale con l’intento di implimentare e migliorare la qualita’ dei servizi che offriamo ai pazienti che scelgono il nostro ospedale.

Sempre fedeli all’insegnamento del nostro fondatore S. Camillo ogni giorno cerchiamo di mettere “piu’ cuore nelle nostre mani” in modo che i pazienti si sentano considerati per quanto tali. Cogliamo questo momento per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi, sia con donazioni che come partners, perche’ hanno reso possibile tutto quello che e’ stato fatto in questo ospedale.

Che il Signore protegga tutti noi.

P. Emilio



CAMPO MEDICO DEL 2019

L'ospedale Missionario San Camillus ha organizzato un campo medico i giorni 8 e 9 febbraio 2019.

Il Campo medico ha coinvolto la parte di clinica oculistica e di clinica dentale. Erano presenti 5 medici che arrivavano dall'Università Masinde Moliro. Mr. J.A. Okech un medico oftalmico e il Professor John Okech infermiere di professione. Erano presenti anche un tecnico di laboratorio Mr. Victor due dentisti volontari provenienti dalla Germania, Mr. Stephan Dessan e Mrs Steffi Schatz. Tutti i partecipanti sono stati salutati e introdotti dal Direttore Generale dell'Ospedale Padre Emilio Balliana, che li ha ospitati nella struttura del St. Camillus per i due giorni in cui si è svolto il Campo.

Il campo medico ha ottenuto un buon successo e ha visto la partecipazione di un buon numero di persone principalmente provenienti da Karungu e dalle area limitrofe. I partecipanti al campo medico si sono dimostrati molto entusiasti e hanno apprezzato i servizi ricevuti.

I pazienti che hanno beneficiato dei servizi del campo medico avevano un'età tra i 3 mesi fino a 70 anni e tutti quelli che si sono resi disponibili dopo un consulto iniziale sono stati sottoposti ad accertamenti clinici. 60 pazienti hanno partecipato ai controlli oculistici (37 femmine e 23 maschi). 42 pazienti hanno effettuato i controlli dentistici (25 maschi e 17 femmine). La partecipazione da parte dei pazienti è stata molto positiva, tuttavia per i casi più complicati sono stati passati i riferimenti di altri centri dove i pazienti potranno ricevere maggiore aiuto. Un buon numero di pazienti hanno richiesto la possibilità di estendere il Campo Medico per un periodo più lungo, ma ciò non è stato possibile a causa delle tempistiche e dalla logistica organizzativa.

I Bimbi ospiti del Dala Kiye sono stati accompagnati dalle loro mamme affidatarie per seguire i controlli e gli esami di riferimento. Molti bimbi che avevano problemi dentali hanno subito estrazioni. Il secondo giorno, il medico dentista ha visitato il Dala Kiye per spiegare in dettaglio ai bimbi come effettuare una corretta igiene dentale.

Il campo medico è terminato il 9 Febbraio attorno alle 17.35. Il gruppo medico che ha partecipato al campo ha promesso di ritornare presto in caso esista la possibilità di riorganizzare un nuovo campo.

I medici sono riparti il 10 febbraio 2019, nonostante alcuni inconvenienti il campo medico è risultato davvero un valido esercizio e speriamo di poterne organizzare ancora in futuro presso L'Ospedale missionario St. Camillus. Grazie!





ST. CAMILLUS M. HOSPITAL

SERVIZIO DI FISIOTERAPIA

Il servizio di fisioterapia del St. Camillus Mission Hospital è stato aperto a maggio 2018 ed è dedicato esclusivamente alla riabilitazione, al mantenimento e alla promozione della migliore funzione fisica possibile.

Il personale qualificato che lavora in questo servizio si occupa della diagnosi e della cura delle disfunzioni del movimento, con lo scopo di prevenire lo sviluppo e il progredire delle limitazioni funzionali e delle disabilità fisiche causate da malattie, traumi e altri disturbi.

Attualmente abbiamo 2 fisioterapisti qualificati che vedono tra 150 e 210 pazienti ogni mese, un numero davvero impressionante di pazienti provenienti dalle contee di Migori e Homabay. I fisioterapisti si occupano sia dei pazienti ricoverati che di quelli che arrivano per visite specialistiche o di pronto soccorso, oltre ai bambini con paralisi cerebrale e altre disfunzioni del movimento.

Il reparto è ben attrezzato con dispositivi di trattamento meccanico come lettini terapeutici avanzati, pacchi idro-collatori, ecc. Dispone anche di dispositivi per elettroterapia come macchine per la stimolazione, macchine per ultrasuoni e palestra moderatamente attrezzata.

Il St. Camillus Mission Hospital offre cure fisioterapiche a tutti i pazienti in modo professionale e compassionevole: ci impegniamo a fornire trattamenti di qualità per ottenere i migliori progressi e una pronta guarigione per tutti i nostri pazienti.





LA CAPPELLA DEL ST. CAMILLUS MISSION HOSPITAL

Dopo averci pensato per lungo tempo ed aver trovato finalmente il posto giusto, è stata ufficialmente aperta il 29 maggio 2019 la Cappella del St. Camillus Mission Hospital in un'area all'interno del Pronto Soccorso.

La cappella offre alla comunità camilliana, al personale e ai pazienti, un posto per radunarsi per la meditazione, le preghiere e i piccoli servizi religiosi. La Cappella non è molto frequentata come vorremmo perché i cattolici sono una minoranza in questa comunità, ma è il segno della nostra presenza sia come fedeli cattolici che come camilliani.

La comunità camilliana si riunisce nella cappella prima di pranzo per la recita delle preghiere. Viene anche celebrata la Santa Messa, a cui partecipano lo staff e i pazienti, 3 giorni a settimana prima di pranzo. Viene inoltre utilizzata dalla famiglia laica camilliana che comprende principalmente il nostro staff per preghiere e incontri spirituali, e ha un calendario per le preghiere speciali nei giorni feriali.



A DR. BERTHA NYIRARUHANGO (1949 – 2019)



Con tanta tristezza ho appreso la notizia della recente e inaspettata morte della dott.ssa Bertha.

Quale medico volontario più anziano frequentatore della missione camilliana di Karungu ho il privilegio di trasmettere un ricordo della dottoressa avendola conosciuta sin dal suo primo ingresso in ospedale all'inizio degli anni 2000.

Ci siamo frequentati regolarmente ogni anno in occasione dei periodi della mia permanenza a Karungu in un clima di utile collaborazione e stima reciproca nell'esercizio della professione medica intesa quale esclusivo interesse nella routine quotidiana dell'ospedale.

Erano gli anni nei quali dilagava in Kenya l'epidemia dell'AIDS. In particolare nella regione Nyanza la prevalenza del virus H.I.V., soprattutto nel sesso femminile, era superiore al 40%. L'immane conseguenza di tale situazione si esprimeva nella presenza di un sempre crescente numero degli orfani, vittime innocenti dell'AIDS,

spesso anche loro sieropositivi del virus. Fu previsto e presto realizzato il Dala Kiye, un centro per accogliere gli orfani secondo un progetto che Padre Emilio, religioso camilliano e superiore della missione, aveva audacemente sognato e voluto, un centro che è progressivamente cresciuto in tutte le sue funzioni e resta tuttora il fiore all'occhiello dell'intera missione.

La Dott.ssa Bertha arriva come rifugiata dal Ruanda, dopo gli orrori del genocidio, iniziando il suo servizio in molteplici funzioni, dedicandosi in modo particolare ai malati del reparto di malattie infettive, colpiti soprattutto da AIDS e Tubercolosi (un compito tra i più difficili per l'impegno che la gravità delle patologie richiedeva).

Iniziammo durante i periodi della mia presenza una stretta collaborazione sostenuta dalla curiosità scientifica e dal necessario aggiornamento professionale sulle diagnosi e il trattamento terapeutico.

Quei malati che a lungo per molteplici motivi e pregiudizi erano stati discriminati ed emarginati finalmente potevano trovare una struttura di accoglienza per essere curati, ritrovare una dignità e intravedere una speranza legata alla introduzione dei programmi di terapia gratuita con i farmaci antiretrovirali.

A completamento delle strutture esistenti (ospedale, Dalla Kiye e scuole) si realizzava il Dipartimento ART in tutte le sue molteplici funzioni per il riconoscimento iniziale dei casi di AIDS, il loro trattamento e i controlli periodici, sotto la direzione della Dott.ssa Bertha alla quale va indubbiamente il grande merito del successo riscosso in tanti anni di servizio.

Il mio ricordo si lega alla visite nel giro malati del reparto malattie infettive e alla preparazione delle "letture" in occasione delle giornate mondiali della TB e dell'AIDS, nelle quali univamo le nostre reciproche conoscenze mediche.

Posso affermare che l'impegno della Dott.ssa Bertha per i suoi malati è stato l'espressione più autentica della sua curiosità e professionalità in un lavoro prezioso vissuto a tempo pieno con spirito di servizio e soprattutto la testimonianza più bella di carità cristiana in una missione esercitata secondo il carisma di S. Camillo.

Spero grandemente che la sua opera possa continuare senza interruzione secondo il suo bellissimo esempio.

A te, cara Bertha, un grande ringraziamento per tutto quello che hai saputo fare con solidarietà e amore.

da Giuliano
medico volontario



ST. CAMILLUS M. HOSPITAL

PROGETTO HHA 2019

Healthy heart Africa

Per un cuore sano in Africa

INTRODUCTIONE

Astrazeneca's HHA è un programma innovativo impegnato nella lotta contro l'ipertensione e il crescente carico di malattie cardiovascolari in tutta l'Africa. L'HHA è stato lanciato in Kenya nell'ottobre 2014 attraverso un protocollo d'intesa con il Ministero della Salute.

Si stima che quasi il 30% degli adulti africani abbia la pressione alta e ciò contribuisce a un'alta percentuale di decessi prematuri causati da complicanze cardiovascolari di cui l'ipertensione è una di queste.

La ricerca ha anche dimostrato che l'ipertensione è un killer silenzioso che porta a pericolose malattie cardiovascolari. A causa dell'elevata prevalenza di ipertensione, il programma si è ridotto per fornire cure adeguate per l'ipertensione in strutture sanitarie pubbliche, private e religiose. Ciò ha portato all'introduzione di HHA nella nostra struttura ad agosto 2018.

PILASTRI DEL PROGRAMMA HHA

Formazione e linee guida: la formazione permanente nella nostra struttura ha contribuito a sensibilizzare maggiormente gli operatori sanitari, costantemente aggiornati sulle linee guida per il trattamento completo dell'ipertensione.

Istruzione e consapevolezza della propria salute sono per i nostri pazienti misure preventive su come vivere una vita sana, insieme alla ricerca di screening e diagnosi quando necessario.

Accesso e convenienza - Astrazeneca ha sempre rafforzato la catena di approvvigionamento dei farmaci antipertensivi necessari garantendo ai pazienti un facile accesso.

INTERVENTI

L'ospedale ha messo in atto misure che includono lo screening gratuito, sia all'interno dell'ospedale preposto che nella comunità, istituita attraverso i volontari sanitari della nostra comunità. Ciò è reso possibile grazie alla disponibilità di sufficienti macchine BP per le registrazioni della pressione sanguigna.

Nella struttura ospedaliera, ogni punto di ingresso (dal pronto soccorso ai vari ambulatori come MCH, ART) e i vari reparti, sono stati messe in atto misure per controllare la pressione sanguigna per tutti coloro che entrano nella struttura. L'ospedale ha anche introdotto gruppi di supporto per i pazienti con ipertensione e diabete al fine di dare loro il tempo di condividere le loro esperienze e anche aiutarci nella struttura per apportare cambiamenti migliori ai nostri pazienti.

SERVIZI OFFERTI

- Screening in ogni reparto
- Misuratori della pressione
- Collegamenti
- Trattamento: dieta, cambiamenti nello stile di vita o farmaci

DATI HHA

Prima che fosse introdotto nella nostra struttura il programma HHA, avevamo circa 100 pazienti regolari con questa patologia. Dopo l'introduzione del programma, molte più persone si sono avvicinate al programma e ad esse è stata diagnosticata l'ipertensione: ad oggi seguiamo regolarmente 300 pazienti. Ciò significa che questo programma ha apportato un cambiamento ragionevole nella società e ha portato a salvare così tante vite.



ST. CAMILLUS MISSION HOSPITAL

REPORT VACCINO CONTRO LA MALARIA

La ricerca in 7 paesi sub-sahariani ha mostrato che i bambini che hanno ricevuto 4 dosi di vaccino contro la malaria hanno sofferto meno di malaria.

Nei paesi con un elevato carico di malaria si traduce in un numero decisamente inferiore di casi di malaria con un impatto significativo sulla salute pubblica. Questa ricerca ha rivelato che ogni 10 minuti, 2 bambini muoiono di malaria.

Il vaccino contro la malaria è un ulteriore nuovo intervento di prevenzione. Questo vaccino riduce la malaria, inclusi episodi potenzialmente letali. Il Kenya, insieme a Ghana e Malawi, stanno implementando l'introduzione graduale e la valutazione del vaccino. I 3 paesi hanno espresso interesse a partecipare all'introduzione graduale del vaccino e sono stati selezionati sulla base di criteri rigorosi.

L'area geografica è stata concordata in 8 contee nella parte occidentale del Kenya, ovvero Kakamega, Vihiga, Bungoma, Busia, Kisumu, Homabay, Siaya e Migori.

Le contee selezionate hanno le seguenti caratteristiche:

- Trasmissione della malaria da moderata a alta
- Buona immunizzazione e funzionalità del programma malaria
- Nessuna implementazione in corso o piani futuri di prevenzione della malaria stagionale con chemioterapia.
- Numero sufficiente di bambini entro il periodo di test.

E' stata fatta una randomizzazione per determinare la priorità di introduzione delle contee, primarie e secondarie, nel programma.

Le contee secondarie sono poi state selezionate in base ai seguenti criteri:

- Carico virale della malattia
- Performance del programma di immunizzazione e malaria
- Strutture sanitarie che forniscono immunizzazione
- Numero di strutture ospedaliere
- Numero di bambini in ciascun gruppo.

Queste informazioni sono state poi elaborate da un software che ha generato l'elenco delle contee e le priorità di introduzione delle stesse nell'ambito del programma. Nella contea di Migori, solo 2 sub-contee sono state selezionate, Nyatike e Awendo. Tutte le strutture sanitarie di Nyatike e Awendo stanno ora praticando vaccinazioni contro la malaria.

Il vaccino è stato introdotto a settembre 2019 e viene somministrato in 4 dosi: affinché un bambino sia completamente immunizzato, deve riceverne 4 in totale. La seconda dose viene somministrata 4 settimane dopo la prima mentre la terza dose viene somministrata 8 settimane dopo la seconda. La 4a ed ultima dose viene somministrata dopo 15 mesi o a 2 anni dall'inizio della terapia eseguita al St. Camillus M. Hospital.

Ecco la situazione del programma di vaccinazione contro la malaria al St. Camillus:

- 1 dose – 142 bambini
- 2 dose – 59 bambini
- 3 dose – 36 bambini
- 4 dose – non ancora somministrata

KENYA, LA MISERICORDIA IN CORSIA

La testimonianza di padre Emilio Balliana impegnato in ospedale e in un centro per orfani

LA STAMPA-vatican insider by Luciano Zanardini, 31 Ottobre 2019



ROMA.

«Più doni, più ricevi». Il motto di padre Emilio Balliana, missionario in Kenya da 31 anni, è una regola di vita che funziona a tutte latitudini, ma forse diventa ancora più evidente proprio laddove la povertà è dilagante.

«In periferia ho imparato che nulla è scontato e che le cose devono essere fatte insieme, responsabilizzando ciascuno nel suo campo. Si può davvero vivere con poco ed essere felici». Prima come infermiere nell'Ospedale missionario di Tabaka (diocesi di Kisii) e oggi come superiore del Saint Camillus Mission di Karungu (diocesi di Homa Bay) ha visto da vicino gli effetti della «Provvidenza» che gli hanno permesso di realizzare tanti progetti. Sono tre i religiosi camilliani impegnati in due strutture sulle sponde del Lago Vittoria: un ospedale da 100 posti letti e il Dala Kiye, un Centro per orfani. L'Aids miete ancora molte vittime e sfascia le famiglie; solo a Karungu (30mila abitanti) si contano 800 vedove e 5.000 bambini che hanno perso i genitori a causa dell'Aids. Molti ragazzi, grazie anche al sostegno a distanza, hanno potuto trovare un tetto dove dormire, qualcosa da mangiare e una scuola per studiare. In questa opera di reinserimento sociale viene coinvolta in maniera fattiva anche la comunità che spesso e volentieri tende a escludere i sieropositivi. I Camilliani, che hanno anche un Noviziato, sono chiamati ad annunciare Cristo nella quotidianità attraverso il lavoro, anche se molti degli stessi 170 dipendenti (sono in maggioranza

«Avventisti del settimo giorno») stanno «ancora aspettando la venuta» del Salvatore. Di fondo però c'è un rispetto reciproco. Lo stesso vale con i pazienti che spesso e volentieri sono ammaliati dalle sette del momento (un centinaio nel Paese). L'azione di cura diventa una straordinaria occasione di evangelizzazione. Gli insegnamenti di San Camillo, che identificava Cristo sofferente nei malati tanto da chiamarli «miei Signori e Padroni», sono ancora vivi. Sull'esempio del fondatore i missionari cercano di avere un'attenzione sia ai bisogni spirituali sia a quelli corporali, puntando anche sulla scuola di carità per chi condivide il compito di assistenza. La presenza dei religiosi ha portato enormi

benefici; la stessa «situazione sociale è migliorata da quando siamo arrivati. Abbiamo investito molte risorse e stiamo operando con molte organizzazioni che ci hanno accordato la loro fiducia per il nostro modus operandi». Il loro campo di azione abbraccia la sanità, l'agricoltura e l'educazione. Oltre all'ospedale, dove offrono un'assistenza di base, seguono 3.500 pazienti in terapia anti retro virale. Il programma «Mercy» prevede assistenza a domicilio in collaborazione con il Catholic Relief Service, offrendo cibo, cure sanitarie, istruzione, counselling e indicazioni utili per un uso adeguato delle risorse locali. I Camilliani sostengono più di 20 scuole primarie per tutti gli otto anni scolastici con il coinvolgimento complessivo di 9.000 bambini. Al Dala Kiye (60 gli orfani ospitati) hanno attivato anche un progetto di allevamento dei polli con la vendita di 600/700 uova al giorno. Con la Libreria Cattolica aiutano le parrocchie, mentre con la costruzione di un acquedotto hanno portato acqua pulita al villaggio di Karungu-Sori. Senza contare tutte le ore spese nella formazione degli insegnanti e dei genitori. A causa dell'Aids Fidel, Faith e Alphonse non hanno più un padre e una madre, ma hanno una comunità che li protegge, li aiuta a crescere e a costruire un futuro diverso.



ST. CAMILLUS MISSION HOSPITAL, KARUNGU A.R.T. PROJECT/KENYA AIDS RESPONSE



GIORNATA MONDIALE CONTRO AIDS - CONTEA DI MIGORI

Il St. Camillus Mission Hospital di Karungu, non è solo sponsorizzato nel progetto ARV da PEPFAR e gestito da KARP, ma è anche un attore tra i principali nei servizi di assistenza sanitaria all'interno della Contea di Migori.

In rappresentanza del KCCB-KARP presso il comitato che si è occupato dell'organizzazione della Giornata mondiale contro l'AIDS della contea, Obillo Meshack, che è anche il responsabile dei servizi per l'HIV (HSL) al St. Camillus, spiega il riconoscimento istituzionale.



Corteo alla Giornata Mondiale contro AIDS a Migori.

Un mese di organizzazione è stato sufficiente per assistere a una colorita commemorazione delle pietre miliari nella contea di Migori per la prevenzione, l'assistenza e il trattamento dell'HIV. L'evento si è tenuto presso la scuola elementare di Migori il 29 novembre 2019 e non il 1° dicembre 2019 come previsto a livello internazionale, a causa di alcune priorità del Governatore.



Violet, un'adolescente del St. Camillus KARP

Un corteo guidato dalla 'Jeshi La Wokovu' Band è iniziata dall'ospedale Teaching and Referral Hospital di Migori attraverso il centro città fino al luogo dell'evento. Scenette e balli tematici, educativi e comunicativi hanno segnato la giornata. Un'importante testimonianza è stata data da un adolescente del St. Camillus circa la sua esperienza con la cura e il trattamento, incoraggiando così i giovani e il pubblico in generale ad accedere al più presto ai servizi per l'HIV. La sua testimonianza si è ben integrata con il tema della Giornata mondiale dell'AIDS del 2019 dal titolo "Verso la copertura sanitaria universale, le comunità unite per una generazione libera".

Il ruolo dei partner è stato maggiormente riconosciuto durante l'occasione. KARP ha tenuto un discorso a nome degli altri partner.

Nel suo discorso, che è stato letto dal Capo del Comitato Esecutivo (CEC), membro del dipartimento sanitario, il Governatore ha sottolineato che 179.146 persone vivono con l'HIV nella contea di Migori, dove il tasso di prevalenza dell'HIV è del 13,3%. Ha sottolineato la necessità di test regolari per l'HIV e l'inizio precoce con le terapie antiretrovirali per i casi di positività.

Obillo Meshack.

HSL.

Carissimi amici

Siamo lieti di presentarvi un poema composto da Philip Nyalele in occasione della giornata mondiale dell'AIDS 2019. Philph e' stato uno dei primi ragazzi che hanno beneficiato del Dala Kiye nel 2004. Con il sostegno del Dala Kiye, Philip ha frequentato la scuola primaria, secondaria e il college per l'educazione diventando insegnante d'inglese. Attualmente insegna inglese in una scuola ad Addis Ababa, Ethiopia.

Felice 15° anniversario

Hey signor Virus,
è da un po' che non ci vediamo.
Com'è la vita nelle tue cellule piccoline?
Ho sentito che la tua comunità è stata ridotta di molto dentro di me.
Mi spiace ma, in fondo in fondo ti sta bene.
Perché chiedi?
Facciamo una passeggiata indietro nel tempo.

15 anni fa, c'era questo ragazzo,
A cui piaceva evitare le lezioni di matematica fingendosi malato
Sfortunatamente ogni volta che lo faceva si scopriva che era malato
Per davvero
e doveva essere ammesso.
Questo è continuato per molto tempo
Gli uomini in abiti bianchi e le donne in abiti a strisce bianche e verdi
Hanno segretamente prelevato il mio sangue per il test.
Non ho mai saputo nulla. Al contrario, erano le volte in cui mi divertivo di più,
perché ero protetto dagli infiniti problemi di matematica.

Giorni dopo il test, sono stato trasferito in una casa adottiva.
Amico, questo posto è stato un paradiso per noi.
Avevamo 6 pasti al giorno, doccia calda, passeggiate nella natura ogni domenica.
Tutti i a scuola invidiavano la vita in cui vivevamo lì.
Poi una sera
Nella curiosità adolescente per il piacere dei giovani ragazzi che stavamo
diventando,
Una bomba è stata lanciata.

Mamma Beldina chiamò noi 15 nel soggiorno di Casa Tai,
E ci ha mostrato la nuda realtà.
'Chi di voi può dirmi perché padre Emilio ti ha portato a vivere a casa del Dala Kiye?'
ruggì
ma nessuno aveva risposte.
Ci avrebbe pizzicato con la sua lingua tagliente e il suo aspetto
Per aver provato a mettere in pratica ciò che abbiamo appreso a Scienze al liceo? ;)
'Siete tutti qui perché siete malati.
Tutti voi siete infettati dal virus dell'HIV. Quindi, continuate pure a fare i monelli!'

Cosa!!!

Il sonno mi è sfuggito quella notte. Non ero sicuro se questo fosse un sogno o
Mamma Beldina ci stava solo minacciando.

Una settimana dopo, entrammo nell'auditorium
Per guardare Pocahontas.
Quando tutti si erano sistemati,
Ci hanno mostrato cosa tu fai alla gente invece che la divertente Pocahontas.
Ci hanno mostrato come ami mangiare la nostra carne per riempirti
Ci hanno mostrato come attacchi la nostra immunità e
Ci rendi vulnerabili alle infezioni opportunistiche.
Ci hanno mostrato come lasci i bambini piccoli orfani e
Come fai in modo che i nostri amici ci discriminino
Perché hanno paura che li infetteremo

Ma...

Ci hanno anche insegnato a combattere i tuoi eserciti
Con farmaci anti retrovirali
Come vivere bene e rimanere in salute,
Mangiando bene e facendo esercizi regolarmente
Ci hanno anche insegnato a non guardare con amarezza quelli che non ti hanno
ancora
Perché come si suol dire "guerra tra cavallette, delizia il corvo"
che vuol dire che nessuno dovrebbe beneficiare delle sventure degli altri.
Abbiamo imparato a proteggere coloro che amiamo.

Oggi sono abbastanza orgoglioso di dirlo
Ti ho reso innocuo in me.
Mi sono assicurato di non infettare di nuovo nessuno dei miei amici
Mi sono assicurato di continuare a prendere i miei ARV
E soprattutto che la mia carica virale non è rilevabile,
Il che significa che non puoi mai più farmi del male,
Non puoi mai continuare a moltiplicarti in me.

Buon 15° anniversario, caro mio nemico più innocuo :)



**ST.CAMILLUS M HOSPITAL
ART PROJECT/KENYA AIDS RESPONSE PROGRAM
(KARP)**



OPERAZIONE TRIPLO ZERO (OTZ) CAMP 2019

6-7 Dicembre 2019

Gli adolescenti e i giovani (AYP) rappresentano il 20% di coloro che ricorrono alle cure per l'HIV in Kenya. Al St. Camillus Mission Hospital di Karungu ci sono 416 ragazzi in terapia, con una soppressione del carico virale dell'87%, mentre la raccomandazione dell'OMS è del 90%. Numerose strategie sono state implementate per la ridurre i contagi. Una di esse è la creazione di un gruppo di sostegno per adolescenti in cui i giovani condividono esperienze terapeutiche e dimostrano la loro partecipazione socio-economica all'interno della società.

Nel KARP OTZ CAMP, il gruppo regionale, che quest'anno si è tenuto il 6 e 7 dicembre nella città di Kisii per le contee di Kisii e Migori, hanno partecipato 11 gruppi con oltre 200 adolescenti e giovani. Nelle due giornate ci si è concentrati sulla visione di video informativi ed educativi condotti a livello locale da adolescenti, sullo sviluppo delle abilità di vita.



Sessioni sulle abilità della vita

Al termine dell'evento, i gruppi più bravi nelle varie categorie sono stati premiati con trofei e certificati di apprezzamento. Il St. Camillus di Karungu ha ottenuto il 1° premio per i migliori video di messaggistica per giovani. Sei adolescenti sono stati anche premiati con certificati di riconoscimento per la soppressione del carico virale durante l'anno.



1° Premio OTZ al St. Camillus di Karungu



Il nostro sincero ringraziamento va alle persone chiave del gruppo A.R.T. Project Adolescent, al Management del Dala Kiye Children Welfare Home, a KCCB-KARP e a Padre Emilio Balliana, Direttore del St. Camillus Mission Hospital, Karungu, per il supporto esemplare nell'assicurare al Progetto A.R.T. il raggiungimento dei propri obiettivi.

Obillo Meshack.

KARP Coordinator

IL PRESEPE IN PIETRA SAPONARIA DAL KENYA A TREVISO NATALE 2019

C'è un posto nel cuore dell'Africa dove il tempo è scandito dal suono di scalpelli. Centinaia di mani sconosciute scolpiscono pazientemente la pietra, raccontando la loro terra.

Questo presepe è scolpito interamente a mano in pietra saponaria (steatite) di Tabaka in Kenya, un tipo di pietra simile al marmo ma molto più tenera da lavorare. La bellezza di queste statue sta nella loro unicità, infatti, ciascuna di esse si caratterizza per linee, colori, sfumature e venature uniche.

Questo tipo di lavorazione artigianale è per la gente di Tabaka un'importante opportunità di lavoro e di guadagno.

Il presepio c'è lo porta Padre Emilia Balliana. Un padre camilliano direttamente da Karungu in Kenya dove c'è la Missione che offre opportunità di vita migliore agli ammalati e a tanti bambini orfani.

È un presepe itinerante, che ad ogni nuovo Natale trova un posto in una diversa collocazione e quest'anno abbiamo il privilegio di averlo qui nella chiesa dell'ospedale in segno di amicizia e collaborazione con il St. Camillus Mission Hospital.

Ci ricorda che Gesù nasce nel nostro cuore per arrivare ai più piccoli e sfortunati, ai bambini orfani, agli ammalati, a tutti i poveri di cui, ormai da più di 30 anni, Padre Emilio si prende cura anche con il sostegno e l'aiuto concreto di tanti amici, ci medici ed infermieri che dall'Italia raggiungono la Missione sulle rive del lago Vittoria.

